Io sono un Cyclist Paolo Bianchini



Il Brunello, le bici, le mie passioni

Dopo una pausa calcistica Paolo Bianchini, rinomato produttore di vini di Montalcino, si è "pentito", tornando alle bici con ancora più grinta

La passione per la bici mi è stata tramandata da mio papà Giuseppe, che aveva questo sport nel sangue. E così ho iniziato, da bambino, e poi sono presto passato ad allenarmi con i professionisti. Ma a 19 anni, quando dovevo passare da pro, ho smesso. Per vari motivi, un po' perché volevo finire di studiare, ma sinceramente in quel periodo avevo anche la nausea della bici, e finita la scuola, mollai.

A fine stagione scolastica feci una partita di calcio per passatempo, e in quell'occasione fui notato dall'allenatore del Montalcino che mi disse: "*Paolo, so che hai smesso di andare in bici, perché non vieni a giocare a calcio?*". E così feci 6 anni con la squadra. Poi, per una brutta frattura, tibia e femore, ho ripreso ad andare in bici, per la riabilitazione. È stato un ritorno di fiamma incredibile, una folgorazione, adrenalina pura, tanto che mi è tornata la voglia di ricombattere, di correre. E così ho ricominciato, a livello amatoriale, anche con delle belle soddisfazioni.

Nel 2001 però sono stato costretto a rallentare molto, per portare avanti l'azienda vinicola e i progetti che mi ha lasciato mio padre. Oltre agli impegni mettici anche l'età, e così ho mollato con le gare. Ma la passione mi è rimasta. Così oggi, che finalmente sono riuscito a organizzato bene il lavoro, nei ritagli di tempo riesco di nuovo a godermi le passeggiate in bici. Quando si allungano le giornate riesco a uscire anche 3-4 volte alla settimana, la nostra azienda è a sud di Montalcino, e qui intorno ci sono percorsi bellissimi, strade splendide, poco traffico. A volte, se faccio il giro in certe ore scegliendo percorsi poco frequentati, torno a casa che ho incrociato tre macchine.

Paolo Bianchini, 56 anni, è comproprietario, insieme alla sorella Lucia, produttore e vignaiolo, dell'azienda Ciacci Piccolomini d'Aragona, tra i più rinomati produttori di Brunello, al quale affianca il Rosso di Montalcino, e due tipi Sant'Antimo, il Fabius (Syrah) e Ateo (Cabernet Sauvignon e Merlot). Dalla sua passione per la bici nasce il progetto "Asd Brunello Bike", associazione sportiva dilettantistica che ha come scopo primario devolvere il ricavato dell'iscrizione in beneficenza attraverso l'acquisto di una maglia. Iscrivendosi alla Asd Brunello Bike si riceve una tessera annuale che permette di usufruire di un 10% di sconto sull'acquisto dei vini dell'Azienda di Molinello.
Nell'azienda di famiglia Paolo ha organizzato una splendida sala di degustazione in tema ciclistico, con poster di atleti celebri, biciclette appese al soffitto e sedie decorate con manubri da corsa. Da visitare, per prenotazioni: ciaccipiccolomini.com.



Da un paio di anni ho ripreso una bella attività in bici, ho fatto le Strade Bianche, le varie ciclostoriche, le Eroiche. Mi fa piacere scoprire che ho lasciato un buon ricordo nell'ambiente, e oggi mi invitano dappertutto. Ieri dovevo essere in quattro posti, ho scelto la Maremmana perché avevo degli amici che la facevano. Ci siano divertiti, anche se l'abbiamo fatta un po' troppo veloce: eravamo con Stefano Casagrande ed Enrico Grimani, ex pro toscani che avevano voglia di farla alla svelta. È vero che ci siamo fermati ai ristori, ma quando eravamo sulla bici non è che ci si guardava in giro, si pedalava sul serio.

Le bici mi piacciono tutte, ne ho una piccola collezione, ne acquisto una o due all'anno e le metto lì. La mia bici da corsa è una Colnago. Perché nel 1988, quando ho iniziato a correre, ho avuto il piacere di conoscere Ernesto Colnago, e da allora è nata una grande amicizia, che oggi va oltre il ciclismo.

Mi piace molto anche il ciclismo storico perché in quelle occasioni sei immerso nella natura e ti godi veramente tutto ciò che fai, ti rilassi, vivi i paesaggi, senti i profumi. Io col mio lavoro vivo molto la natura, ma farlo in gruppo, cioè unirla con la bici e l'amicizia per me è il massimo. Mi sono già iscritto alla Moserissima. E anche qui è nata un'amicizia importante con Francesco, il ciclismo unisce.

Ho ripreso ad andare in bici per la riabilitazione dopo una frattura. È stato un ritorno di fiamma incredibile, una folgorazione...

www.edisport.it Io sono un Cyclist, focus su: Paolo Bianchini